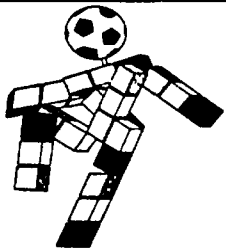


Oggi l'altro quarto a Firenze



Diego punto e a capo Voglia di ricominciare

Dopo l'insperato successo sul Brasile, l'Argentina riprova oggi pomeriggio a Firenze con la Jugoslavia chi vince, va dritto in semifinale e probabilmente giocherà con l'Italia. Bilardo lancia Calderon dal primo minuto e ritrova il difensore Semuzuela che ha scontato la squalifica fuori, al loro posto, Monzon e Troglio. Stojkovic sarà marcato da Giusti, ma è candidato al compito anche Olatricoechea.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

FIRENZE. L'ultima volta finì con una grande vittoria jugoslava, ma da allora sono passati undici anni. Però di quelli ingloriosi 2 a 4 di Belgrado. L'Argentina ritrova oggi il lontano mattatore Salet Susic tre reti a l'ollol tutte in una volta, imprevedibile giocatore del centrocampo ancora sulla breccia a trentacinque anni. Susic è l'unico sopravvissuto di una sfida rara negli albi d'oro dei football Argentina e Jugoslavia si sono incrociate soltanto cinque volte nell'arco di sessant'anni mai in un Mondiale, il bilancio è equilibrato (due vittorie a testa e un pareggio) proprio come la sfida di oggi. Da una parte una nazionale, quella sudamericana apparsa a qui modesta ma di sicuro rinfrancata e rincarata dopo l'imprevedibile successo

sul Brasile dall'altra una formazione che malissimo ha iniziato il suo campionato del mondo (1 a 4 con la Germania) ma che via via ha finito per meritarsi con l'Eire il titolo di squadra rivelazione. Scuola sudamericana «europeizzata» più Maradona contro l'estro imprevedibile della più arricchita delle ventiquattro nazionali approdate al Mondiale sfida sul filo del rasoio anche se per l'occasione il tecnico slavo, Osim pare intenzionato a rinunciare a un paio dei suoi splendidi «solisti» Savicevic e Prosinicki, per rinforzare il collettivo e per paura di Maradona e Caniggia.

Caniggia e Maradona Maradona e Caniggia, sempre su questi due uomini sembra destinata a ruotare l'attenzione di chi segue le sorti dei campioni

ARGENTINA-JUGOSLAVIA

Tv2 e Tmc ore 17

(12) Gocoechea	1	Krivovic	(3)
(19) Ruggeri	2	Spasic	(1)
(18) Semuzuela	3	Hadzibegovic	(5)
(20) Simon	4	Jozic	(6)
(16) Olatricoechea	5	Stojkovic	(2)
(4) Basualdo	6	Susic	(8)
(7) Buruchaga	7	Stojkovic	(10)
(14) Giusti	8	Katanec	(13)
(6) Calderon	9	Satanadzovic	(16)
(10) Maradona	10	Jarni	(17)
(8) Caniggia	11	Vujovic	(11)

Arbitro Roethlisberger (Sv)

(22) Cancelarich	12	Omerovic	(12)
(11) Fabian	13	Vujic	(4)
(13) Lorenzo	14	Bronov	(7)
(2) Batista	15	Savicevic	(19)
(9) Dezotti	16	Prosinicki	(15)

in carica deludenti fino alla noia con Camerun Urss e Romania prima dell'impenitente fatale per Careca e compagnia brasiliana Maradona & Caniggia è su questo asse che sono riposte ora e sempre le illusioni biancocelesti, tradite per il resto da uomini spremuti, mezzi infortunati o addirittura modesti: da Batista a Buruchaga, fino a Basualdo e Lo-

renzo. Tuttavia uomini che Carlos Bilardo dopo un trionfo di blitz europei a verificare i suoi talenti veno o presunti emigrati per cercare fortuna o quattrini ha ritenuto adatti per l'avventura mondiale fra nostalgia e riconoscenza per i «campeones» di Messico 86 e desiderio di rinnovamento. «Non è colpa mia se i migliori giocatori argentini giocano in Europa, è inevitabile che la nazionale sia destinata a pagare questa situazione», Bilardo fin da maggio ha due ritorni da proporre quotidianamente questo e l'altro che racconta «dei tanti giocatori infortunati Maradona Buruchaga Ruggeri e Giusti». Quando va bene, si dimentica di Pumpido e del ma recuperato Valdano. Il piagnucolo parli dalla sconfitta col Camerun da lì ogni sfida poteva significare automaticamente l'eliminazione della sua non felicissima creatura, e lui pronto alla vigilia a mettere le mani avanti. «Un Mondiale tutto in salita, ogni gara da giocare "a la muerte" e sempre con avversari difficili. Ho nostalgia dei tempi del Messico quando avevo con me giocatori freschi che in campo non sbagliavano mai. Adesso ho una squadra con Maradona, quattro elementi esperti e altri più giovani

che avevano forse bisogno di altro ro-jaggio prima di un Mondiale» ma le mie scelte erano quasi obbligate e non innego nulla di quanto ho fatto». Argentina-Jugoslavia propone anche Maradona contro Stojkovic, sfida nella sfida fra il numero uno a livello mondiale e la stella emergente ceduta dalla Stella Rossa al Marsiglia di Tapie per un bel mucchio di miliardi. «Ho pensato anche a Stojkovic», naturalmente - riferisce Bilardo - «ci sarà chi non lo perde» mai di vista. Al contrario del collega Osim, abituato più a far intuire le sue scelte quando non idimbroglia le carte Bilardo ha annunciato con bell'animo la formazione, con Calderon (48 minuti giocati finora) e il recuperato Semuzuela al posto di Troglio (infortunato al ginocchio) e di Monzon. Ma la scelta del marcatore di Stojkovic è top-scatter forse, tocherà ad Olatricoechea ma è chi pensa a Giusti il sos tuteo di Batista che col Brasi e tanto bene si comportò «a roma» su Valdo Fermano Stojkovic, fermata la Jugoslavia? C'è chi pensa di sì, ma la dirotologia insegna che in campo ci sarà anche Susic. L'ultima volta ci pensò lui, all'Argentina.

Osim sceglie i giovani e Stojkovic Poi attacca la Fifa su soldi e tv

Minirivoluzione e un cappio intorno al Pibe

FIRENZE. Il signor Ivica Osim continua il suo personale silenzio stampi con i giornalisti jugoslavi, andrà fino in fondo, alla faccia di chi ha scritto sul suo conto che è un inguaribile spugna. Adesso sta tentando il colpo finale, «eliminando l'Argentina la sua «fedina» tornerrebbe immacolata e potrebbe chissà rimediare i fasti dei grandi allenatori slavi, da Ivica Miljanic, da Vrselovic a Vujadin Boskov.

Variazioni strategiche fuon Panecov che pigri e fare la linea di Careca e Protassov con la retroguardia dei «campeones» Savicevic in panchina pronto a entrare a seconda di come si metterà la partita, come un vero e proprio asso



Diego Maradona prova alcuni passi di danza al termine dell'allenamento di ieri. Sopra, Batista si prende una pausa di relax sul campo.

nella manica in campo si vedranno Sabanadzovic, che avrà il compito non agevole di marcare Maradona e soprattutto Robert Jarni, giovane pupillo dell'Under di Gabrino, ennesimo giovinco di una nazionale che avrà comunque un futuro eccellente.

«Ho pensato a tutto - ha riferito Osim alla stampa non jugoslava - anche a come fermare Maradona gli metterò al collo una «corda lenta» con una serie di marcature che ho spiegato ai miei ragazzi». L'idea di un Pibe con una specie di nodo scorsoio al collo è stata un po' forte, tant'è che il ct slavo ha pensato subito a una precisazione. «Non lo picchiamo, stiate tranquilli. Cercheremo soltanto di isolarlo dal

Nel ritiro l'allenatore Robson, solito sergente coi giornalisti, vuota i frigoriferi dei giocatori

«Please, niente alcol, siete inglesi»

Bobby Robson, sempre scorbuto con i giornalisti, esalta il comportamento del calcio britannico che in questo mondiale «sta facendo vedere cose davvero buone con Inghilterra ed Eire». Inoltre difende la scelta di rafforzare la difesa con un uomo in più. Per la partita contro il Camerun punta al recupero di tutti gli infortunati. Infine è probabile l'impiego di Platt dall'inizio.

WALTER QUAGNELI

VIETRI SUL MARE. La notizia racconta l'iniziativa della Federcalcio inglese che ieri ha fatto togliere dai frigoriferi delle stanze dell'hotel Raito (dove la squadra è in ritiro) tutti gli alcolici. Pare che l'iniziativa sia nata perché un dirigente

ha colto Gascoigne col bicchiere in mano. C'è poi subito da dire che questo incredibile Bobby Robson continua a trattare i giornalisti con una insolferenza che sconvolga nel disprezzo ieri ha tenuto la conferenza stampa sulla terrazza

dell'hotel Raito alle 12,30, sotto il sole con 35 gradi. Prima di parlare della squadra attacca il sindaco di Torino Magnani Noya, che ha chiesto lo scorbuto di campo delle semifinali per la vicenda degli hooligan. Poi inizia il solito rituale di risposte a questo mondiale. «Ho visto parecchie partite i tre santi dal punto di vista del gioco, quindi dello spettacolo Germania-Olanda Argentina-Brasile, Spagna-Jugoslavia. E credo che il bello debba ancora venire».

Diende la sua scelta di potenziamento della difesa con l'introduzione del libero «La Coppa del Mondo - spiega - è un torneo breve nel quale bisogna modelarsi alla svelta ad ogni avversario», dunque cambiare tattica e pelle per riuscire a vincere».

In questa mania risponde a Sacchi che «è di fatto deluso di questa «marcia indietro» dei vecchi sostenitori della «zona». Insomma a Robson sta piacendo molto il mondiale italiano.

Ed è convinto che di qui alla fine il livello del gioco (dunque dello spettacolo) sia destinato a «crescere ulteriormente». L'allenatore inglese esalta la vitalità del calcio britannico e cita le belle imprese dell'Eire. Non ricorda mai l'Italia se non per dire, con un

sommetto beffardo, che guardando con estremo interesse la partita dell'Olimpico. Che sogni forse una finale Inghilterra-Eire? «Una cosa è certa - sottolinea - la mia squadra sta crescendo e se dovesse arrivare alle semifinali taglierebbe un traguardo storico». Gli infortunati (Lineker, Barnes, Butcher, Parker) sono migliorati e questo rafforza ancora di più le speranze del tecnico di battere il Camerun.

«Tutto bene sembra dire Roger Milla cannoniere della squadra africana che aspetta l'Inghilterra»



Orgoglio Camerun «Comunque vada il futuro è nostro»

CASERTA. I «leoni africani» vogliono continuare a ruggire. E a stupire. Si apprestano al match contro l'Inghilterra con una tranquillità disarmante che potrebbe essere scambiata per sfrontatezza. In pomeriggio hanno effettuato il trasferimento dalla Puglia a Napoli alla stregua di liceali in vacanza musica canti scherzi e passi di mikassa in continuazione. «Non recitiamo mai - spiega orgogliosamente Omam Bivick la stella della squadra - In questo momento siamo semplicemente felici di andare a disputare un quarto di finale che non era certo nelle previsioni della vigilia. Qualunque sia il risultato noi avremo già fatto abbondantemente il nostro dovere in questo mondiale. Personalmente assegno il 55% di possibilità di vittoria agli inglesi per la loro esperienza e il restante 45% a noi».

In Italia come giocatore e chi lo vedrebbe molto bene sulla panchina del Camerun nel Pso Nepomniaski. Lecce e Bosa sembrano invece interessati a Makankaly. Per sostenere Milla e compagni arriveranno a Napoli almeno mille tifosi provenienti da Yaoundé capitale del Camerun. Con loro ci sarà anche il famoso «stregone» Onomo Dismas che ha previsto la vittoria degli africani per 2 a 1.

La Puglia ha salutato con calore la squadra africana. Giovedì sera a Selva di Fasano s'è svolta una mega festa a addio ai «leoni» che si sono trasferiti a Caserta. Felicitazioni per l'ottimo mondiale ed auguri per la partita con l'Inghilterra sono giunti ovviamente anche dall'Africa. Particolarmente apprezzato il gesto della Federcalcio e del Governo della Zambia che hanno spedito un telegramma «Grazie per avere tenuto alto il nome del calcio africano e auguri per ulteriori successi nella fase finale della Coppa del Mondo». In questo clima di euforia l'unica nota stonata è rappresentata dal presidente della Federcalcio del Camerun Etoleio il quale si è sentito offeso dagli articoli di molti giornali che parlavano di debiti della Federazione e di mancati rimborsi ai giocatori. Oltre a smentire queste voci (in realtà abbastanza vere ma che nulla tolgono alle imprese della nazionale) il presidente si è negato ai giornalisti ha impedito a Telemontecarlo l'effettuazione di alcune riprese ed ha imposto il silenzio stampa ai giocatori. □WG

Cresce la tensione in casa cecoslovacca per l'incontro di domani con la Germania

Venglos ormai vede fantasmi dappertutto E un «Piper» diventa un aereo spia

In casa della Cecoslovacchia sale la tensione per l'incontro di domani con la Germania di Franz Beckenbauer. Il tecnico boemo, Venglos, perde addirittura la calma, durante l'allenamento, a causa di un innocuo aereo da turismo che ha avuto il solo torto di sorvolare ripetutamente il campo di Como, insospettendo il tecnico che ha considerato l'«oggetto misterioso» un aereo «spia» della Rfg.

PIER AUGUSTO STAGI

CERNOBBIO (Como). La Germania è acquattata dietro l'angolo ma perché averne paura? Dopo lutto Jozef Venglos tecnico cecoslovacco ha sempre sostenuto di nutrire esclusivamente rispetto e ammirazione per la formazione diretta da Franz Beckenbauer e invece ora comincia a nutrire serie preoccupazioni e a vedere anche i fantasmi. A dire il vero ieri il tecnico cecoslovacco i fantasmi li ha visti in pieno giorno volare sopra la sua testa come se fossero aerei e per dire la verità proprio di questo si trattava. L'allenamento a porte chiuse svoltosi a Como sul campo del Senigaglia è stato infatti interrotto a causa di un piccolo aereo da turismo (un Piper) che ha sorvolato ripetutamente il terreno di gioco insospettendo più del lec-

to il tecnico boemo il quale ha considerato l'«oggetto misterioso» un aereo «spia» che agiva per conto della Rfg. In quel momento i giocatori boemi stavano provando i loro dagli undici metri e Venglos infastidito dal ronzio venutosi a creare sopra alla sua testa, a detta di alcuni giornalisti cecoslovacchi avrebbe deciso di bloccare tutto e di far ritorno nel tranquillo e ovattato ritiro di Cernobbio lontano da occhi indiscreti. Il primo a parlare (non di aerei spia) è stato Ivan Hasek il capitano della formazione cecoslovacca. «È inutile negarlo questo incontro lo stiamo attendendo con grande impazienza - ha detto il giocatore - e lo stiamo preparando nei minimi particolari anche se sappiamo di partire battuti in quanto andiamo ad

incontrare la squadra più in forma di que to mondiale assieme all'Italia». A proposito di Italia Iv Hasek ha anche fatto alcune puntualizzazioni in merito al suo futuro. «Il prossimo anno sarò certamente in Francia, dove andrò a giocare con la maglia dello Strasburgo. Ho letto anche io dell'interessamento per me da parte del Torino ma io non sono mai stato contattato da nessuno».

Poi torna a parlare della Germania il grande avversario che nell'85 nella finale di Coppa Europa la Cecoslovacchia riuscì a superare ai calci di rigore. «Anche se non dovessimo farecela non sarebbe poi un dramma. Noi domani cercheremo di ricreare dura la vita a Matthaeus e compagni. Di quel successo nel '76 in Coppa Europa si è già scritto molto - ha proseguito Hasek - e non mi sembra il caso di ritornarci su con tanta insistenza. Penso piuttosto che anche domani l'incontro potrebbe decidersi ai rigori questa la trovo una soluzione possibile la più drammatica ma anche la più probabile». Il dottor Jozef Venglos pronto a lasciare a fine mondiale e la panchina della nazionale per il Manchester United non è anie la preoccupazione germanica che ser-

E Beckenbauer organizza una giornata musicale

ERBA. Se il tecnico cecoslovacco «vede» i fantasmi Franz Beckenbauer & company vedono una finale con l'Italia. L'atmosfera è di calma assoluta e a parte i problemi che continuano ad assillare il povero Haessler, nel clan dei «bianchi» regna la tranquillità.

Inferno al Castello di Casiglio è intanto arrivato un altro ospite, un amico della nazionale, il cantante austriaco Udo Jurghens che ha promosso il suo nuovo disco dal titolo «Sempre Roma» inciso con i giocatori della nazionale e che esprime chiaramente l'ausurio di arrivare alla finalissima dell'8 giugno.

Tutto bene quindi? No. Una nota stonata è arrivata anche nell'ovattato ritiro dei panzer. I dirigenti della Colonia ieri in visita al Castello di Casiglio e al ritiro dei giocatori Jurghens e Littbarski il siluramento dell'allenatore Christoph Dau.



Jurgen Klinsmann abbraccia un suo piccolo tifoso nel ritiro di Erba.